



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

20/10/2016  
SIGERA MULLO  
S.S.

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 433/1/X  
L.F.P.A.

Prot. n. 16 del 16/09/2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania  
Protocollo: 0016662/1 Data: 16/09/2016 15:17  
Ufficio: Segreteria Generale  
Classifica:



Al Presidente della Giunta  
Regionale

Al Commissario ad acta per  
il rientro dal disavanzo  
sanitario

- Loro sedi -

**Interrogazione a risposta scritta**

**Oggetto: ospedale San Gennaro dei Poveri**

I sottoscritti Consiglieri regionali, Valeria Ciarambino e Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- a) l'ospedale San Gennaro dei Poveri è una struttura ospedaliera di interesse storico-artistico del capoluogo campano situata nel centro storico e in particolare nel rione Sanità, risalente al XVI secolo. Nel XV secolo consisteva in un lazzaretto per malati contagiosi poi ampliato nel 1656 dopo l'epidemia di peste che investì l'Europa;
- b) già dal 2011 l'ospedale sta subendo un progressivo smantellamento: prima del pronto soccorso nel novembre 2011, poi dei reparti di Ostetricia e Ginecologia nel 2014 ed oggi risulta agli interroganti che ci sia in corso anche lo smantellamento dei reparti di Ematologia ed Oncologia: a lanciarne l'allarme sono alcuni rappresentanti del Comitato per la Rinascita dell'ospedale San Gennaro e le sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil. In questi giorni - fanno sapere i portavoce del Comitato e dei sindacati - si sta procedendo al trasferimento all'Ascalesi, che dovrebbe essere ultimato entro la metà di settembre. La chiusura di questi ultimi due reparti sancirebbe di fatto la definitiva chiusura dell'antica struttura ospedaliera;

16/09/16  
v.s. Imola

AA R

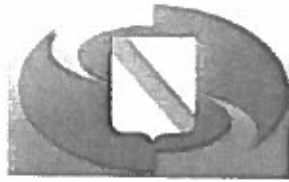


CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- c) per i reparti di Ostetricia e Ginecologia e per le apparecchiature di rianimazione (mai collaudate e mai andate in funzione) sono stati spesi circa tre milioni e mezzo di euro appena nel 2009 e di tali somme non si hanno notizie certe;
- d) con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007, la Giunta regionale ha approvato l'accordo attuativo e il piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario nazionale ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e, in data 24 luglio 2009, la Regione è stata sottoposta a commissariamento, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 10 ottobre 2007, n. 159;
- e) con deliberazione del Consiglio dei ministri del 24 aprile 2010 il nuovo Presidente della regione Campania è stato nominato commissario *ad acta* per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del piano stesso. Detta deliberazione, nell'individuare gli atti ai quali attendere in via prioritaria al punto c) dispone di procedere al «riassetto della rete ospedaliera e territoriale con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia»;
- f) dal mese di dicembre 2011 il P.O. San Gennaro non è quindi più dotato di pronto soccorso per cui il ricovero ordinario, diurno o continuativo, avviene esclusivamente attraverso le liste d'attesa per i ricoveri programmati. Il presidio ospedaliero S. Gennaro ospita alcune strutture uniche nell'ASL NA1 Centro, come il Polo Onco-Ematologico, la Riabilitazione Cardiologica, l'Endocrinologia Medica e Chirurgica, il Centro Diabetologico di riferimento regionale, la NAD (Nutrizione Artificiale Domiciliare);

**considerato che:**

- a) la struttura rappresenta un importante punto di riferimento, non solo sanitario per il territorio e per il centro di Napoli, con un bacino di utenza di circa 100 mila persone, in un territorio fortemente deprivato socialmente e che ha visto negli ultimi episodi di cronaca una escalation di violenza, dovuta, come da più parti denunciato, all'assenza delle Istituzioni sul territorio;
- b) il quartiere si è mobilitato per impedire la chiusura di questo ultimo baluardo di legalità che negli anni ha già dovuto rinunciare al Pronto Soccorso;
- c) la realizzazione dell'Ospedale del Mare nel quartiere Ponticelli è al centro di un piano regionale di riorganizzazione delle strutture sanitarie che, nel



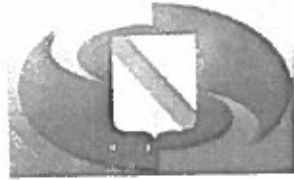
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

prefigurato obiettivo di accorpamento dei presidi ospedalieri San Gennaro, Loreto Mare, Incurabili e Ascalesi, ha innescato il progressivo smantellamento di diversi reparti presso i cinque ospedali;

- d) nel piano regionale di programmazione della rete ospedaliera ai sensi del decreto ministeriale n. 70 del 2015 relativo al piano per gli anni 2016-2018, approvato con decreto del commissario *ad acta* n. 33 del 17 maggio 2016, è riportato che la prossima apertura dell'Ospedale del Mare contribuirà a diminuire il problema strutturale dell'emergenza in città (...) La Direzione Aziendale della ASL Na1 dovrà mettere in campo ogni procedura e azione al fine di attivare l'Ospedale del Mare quanto prima agendo direttamente sulla acquisizione del personale necessario. Questo richiede nel frattempo una fase transitoria che prevede una necessaria rimodulazione di quanto in precedenza programmato per i presidi che avrebbero dovuto confluirci, e cioè Ascalesi, San Gennaro, Incurabili e Loreto Mare. (...) Il S. Gennaro, disattivato quale presidio ospedaliero, diviene una struttura ad indirizzo territoriale riabilitativo";

**considerato altresì che:**

- a) da fonti di stampa si è venuti a conoscenza di un progetto presentato al Presidente della Regione che prevedrebbe la conversione dell'antico nosocomio in una struttura di ricezione turistica: un B&B, una caffetteria accanto al complesso monumentale delle Catacombe di San Gennaro, una succursale museale del «Madre» con anche la sede di una Facoltà di Scienze Turistiche (un progetto diviso in tre blocchi: due parti, relative al Museo e all'Università e alle Catacombe, verrebbero finanziate da investimenti privati. Mentre alla Regione Campania spetterebbe farsi carico del solo presidio ospedaliero che sarebbe ridotto ad un presidio sanitario di assistenza diagnostica e terapeutica in regime ambulatoriale, di day-surgery e one-day surgery). A presentare il progetto la neonata Fondazione San Gennaro, (facente capo al parroco della Parrocchia di S.Maria della Sanità, Don Antonio Loffredo), un otorino del San Gennaro e un team di architetti;
- b) secondo le sigle sindacali e i comitati di quartiere sarebbe questo il motivo della repentina chiusura dei reparti ospedalieri, nonostante l'Ospedale del Mare non sia ancora terminato e i tempi di programmazione del nuovo Polo ospedaliero, condizionati ulteriormente dalla chiusura del cantiere nel 2010 a seguito di un'inchiesta per difformità fra lavori eseguiti e la preliminare progettazione e che vide coinvolte 12 persone fra dirigenti Asl e



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

amministratori delle ditte concessionarie, non garantiscono un'adeguata assistenza sanitaria ai cittadini napoletani;

**Tutto ciò premesso e considerato  
interrogano il Presidente della Giunta per sapere**

1. quali siano i criteri seguiti e se e quali osservazioni siano state fatte sulle decisioni di riorganizzazione della rete sanitaria in Campania da parte dei rappresentanti del Ministero della salute in sede di monitoraggio del piano di rientro della regione Campania, con particolare riferimento a quanto descritto in premessa;
2. come intenda attivarsi, per quanto di competenza, la Regione per monitorare la situazione descritta;
3. se sia stata verificata l'adeguatezza complessiva dello stato di approntamento ordinario e straordinario rispetto alla ridefinizione degli *standard* di servizio;
4. se la Regione o il commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi sanitari non ritengano opportuno assumere iniziative al fine di garantire adeguati livelli di assistenza sanitaria, e se non ritengano che un presidio sanitario sia di necessità maggiore rispetto a un polo di ricezione turistica, in un momento che denota tutte le criticità di servizi sanitari, facendo salvo così il diritto alla salute come sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

Ciarra bino

Viglione

